

Elenco

La Nazione 21 novembre 2022 Calvario dopo l'operazione all'anca, Asl condannata a risarcire gli eredi.....	1
La Nazione 21 novembre 2022 Uso consapevole degli antibiotici, oggi la diretta social con l'esperto.....	2
La Nazione 21 novembre 2022 Vezzano, in servizio osteopata.....	3
Il Secolo XIX 21 novembre 2022 'Sensibilizzare sugli abusi' Una settimana di iniziative.....	4
Il Secolo XIX 21 novembre 2022 La Spezia, allarme violenza sulle donne. Ma cresce il numero di chi chiede aiuto.....	5
Repubblica Liguria 21 novembre 2022 Gratarola. 'A Genova 5 punti nascita e per il ministero è da chiudere'.....	6

Calvario dopo l'operazione all'anca Asl condannata a risarcire gli eredi

Un conto da 204mila euro più interessi per i danni causati nel 2015 a un'anziana, poi spirata nel 2020. All'intervento, non perfettamente eseguito, ne seguirono altri nell'ambito dei quali si generò un'infezione

LA SPEZIA

Un calvario da 204mila più interessi. Il primo è stato sofferto da un'anziana spezzina per effetto delle complicazioni successive ad un'operazione all'anca, con inserimento di una protesi. La somma è quella riconosciuta alle figlie che, quali eredi, alla morte della mamma, hanno citato l'Asl 5 per danni, assistiti dall'avvocato Mattia Bisio. L'inizio dello storia risale al 23 gennaio del 2015, il giorno dell'intervento di artroprotesi all'anca eseguito all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana un'anziana di 85 anni con l'aspettativa della stessa di superare le difficoltà a camminare indotte dai dolori legati alla maturata malformazione all'articolazione ossea. Non solo il sogno si infranse ma da quel momento iniziò il calvario: altre operazioni chirurgiche anche all'ospedale Sant'Andrea della Spezia nel tentativo, rivelatosi vano, di restituire la donna alla deambulazione. Ciò con l'aggravante della genesi di un'infezione. Sulla genesi della stessa ha indagato il collegio peritale nominato dal tribunale nella fase dell'accertamento tecnico preventivo che ha preceduto l'instaurarsi della causa vera e propria. «L'infezione, probabilmente non vera e propria infezione della protesi ma comunque del sito chirurgico, è deriva-



Personale sanitario all'opera in una sala operatoria (immagine di repertorio)

ta dalla necessità di reintervenire su precedenti carenti prestazioni ortopediche, con esposizione ripetuta dei tessuti all'attacco di germi nosocomiali, che hanno trovato un fertile pabulum nella sofferenza tissutale ed in una carente gestione dell'antibioticoterapia profilattica

perioperatoria e post operatoria» così argomentano i periti certificando la cronicizzazione dell'infezione stessa e quindi dolori e cure per alleviarli. Accade fino al 3 aprile del 2020, giorno in cui l'anziana spirò. Data l'età non è sostenibile che l'infezione sia da porsi in relazione di

ASSOCIAZIONISMO

Pubblica assistenza Fissata l'assemblea

È convocata per lunedì 28 novembre l'assemblea generale dei soci della Pubblica assistenza della Spezia. La prima convocazione è alle 17, la seconda alle 18. La riunione si terrà nella sede di via Carducci angolo via Tazzoli alla Spezia. All'ordine del giorno: parere in merito all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione del budget e bilancio preventivo di esercizio 2023 e la ratifica alle variazioni di bilancio. Nel corso della seduta ci sarà anche un momento di riflessione in merito alla delicata situazione che l'associazione sta affrontando a causa della legge regionale sui servizi funebri. Possono partecipare tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale. Ogni socio in regola con il versamento della quota sociale può farsi rappresentare da altro socio, anche esso in regola con il versamento.



L'avvocato Mattia Bisio

nesso diretto con il decesso. Ma sicuramente non poco la stessa ha pesato non poco negli ultimi anni, tribolati, dell'esistenza della signora, rimasta allettata, amorevolmente accudita dai familiari

L'Asl 5 aveva fatto muro alle istanze di composizione bonaria della vertenza per colpa medica anche quando l'anziana era in vita. Il braccio di ferro è così proseguito alla sua morte, con l'entrata nella scena processuale delle figlie, assistite dall'avvocato Mattia Bisio. Le sue argomentazioni hanno fatto centro all'esito dell'istruttoria che ha portato il giudice Gabriele Romano a condannare l'Asl al risarcimento degli eredi per i danni non patrimoniali sofferti dalla de cuius quantificati in 204.191 euro oltre interessi dalla data dell'intervento maldestro; l'Asl 5 è stata anche condannata al pagamento delle spese di lite liquidate in 3.300 euro in relazione all'accertamento tecnico preventivo, in 3.645 per gli onorati ad esso connessi e in 6000 euro per gli onorari relativi all'instaurazione della causa. Un conto proiettato ad un pagamento finale sull'ordine dei 230 mila euro.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professor Matteo Bassetti

L'INIZIATIVA

Organizzata per la settimana di sensibilizzazione sul fenomeno

Prevenzione

Uso consapevole degli antibiotici, oggi la diretta social con l'esperto

In linea su Facebook sulla pagina della Regione per porre quesiti al professor Bassetti

GENOVA

Dal 18 al 25 novembre si celebra la settimana mondiale di sensibilizzazione sull'uso consapevole degli antibiotici. Regione Liguria e Alisa sostengono e promuovono il messaggio e hanno organizzato iniziative per sensibilizzare la popolazione. «Gli antibiotici – spiega l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola – sono farmaci uti-

lizzati per trattare le infezioni da batteri. Il loro utilizzo in modo corretto è fondamentale per assicurarne l'efficacia. È importante anche ricordare che non hanno efficacia contro virus come l'influenza e il Covid. Ed è necessario utilizzarli seguendo le indicazioni e le prescrizioni del medico. È altresì fondamentale ricordare che un uso eccessivo e inappropriato dell'antibiotico, favorisce la resistenza agli antibiotici da parte dei batteri. Per questo il rischio è quello di provocare la diminuzione della loro efficacia».

Nell'ambito di questa settimana mondiale, il 18 novembre si è celebrata la "Giornata europea per l'uso consapevole degli anti-

biotici". In Europa gli ultimi dati confermano che il numero di pazienti infettati da batteri resistenti è in aumento. Si calcola che, ogni anno, circa 33mila persone muoiano per un'infezione legata a batteri resistenti agli antibiotici. Il carico delle infezioni è paragonabile a quello dell'influenza, della tubercolosi e dell'Aids messi insieme. A livello mondiale sono invece stimati circa 5 milioni di decessi associati alla resistenza agli antibiotici, di cui circa 1,3 milioni attribuibili direttamente a batteri resistenti. Anche per questa ragione, un uso prudente e consapevole degli antibiotici rappresenta l'arma vincente per contrastare l'insorgenza dei batteri resi-

stenti e aiutare a preservare l'efficacia degli antibiotici, perché possano così essere utilizzati anche dalle generazioni future.

Regione Liguria e Alisa, per favorire una informazione corretta e per dare risposte alla popolazione, hanno organizzato una diretta social, programmata per oggi alle 12.30, con il professor Matteo Bassetti, coordinatore del Diar malattie infettive di Alisa, sulla pagina Facebook di Regione Liguria. Attraverso questo evento sarà possibile per gli utenti interagire con il professor Bassetti che risponderà ai quesiti e fornirà ulteriori dettagli legati all'uso corretto degli antibiotici.

VEZZANO

In servizio un osteopata

Riceverà nei locali che sono già usati per attività sanitarie

Arriva un osteopata a Vezzano Capoluogo, il suo studio sarà nell'edificio scolastico di proprietà comunale in via Verdi a piano terra, vicino al parcheggio. Nello stesso spazio si svolgono già alternativamente le attività sanitarie per la collettività, prelievi e vaccinazioni e l'ambulatorio medico che prima era usato dall'ufficiale sanitario, ora in uso da due dottoresse in giorni alterni. L'allargamento dell'offerta sanitaria favorirà chi non può muoversi con i mezzi.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEDICATI AL RISPETTO DELLA PARTE ROSA DEL MONDO

«Sensibilizzare sugli abusi» Una settimana di iniziative

LA SPEZIA

Alle 9 di oggi la Cgil sarà al Cardarelli, a Montepertico, con la sua iniziativa contro la violenza di genere. Fra le relatrici Francesca Tarantini, Marzia Ilari e Lara Ghiglione. Fra le ospiti, Maria Luisa Inversini, prefetto, Silvia Rossi, avvocata, Claudia Frandi, psicologa. Il 25 il Comune della Spezia terrà il consiglio comunale in Sala Dante. Interverranno i li-

ceali del Cardarelli, la Consulta Provinciale, la Consulta delle Elette. La compagnia degli Scarti proporrà un momento teatrale. Il dirigente dell'anticrimine, Gianpaolo Orditura, relazionerà sulla campagna permanente della polizia di Stato, "Questo non è amore". Dalle 10, stand informativi in piazza Beverini. In piazza Mentana ritornerà il bus fasciato da un messaggio di sensibilizzazione. Alle 17, in apertura

della mostra mercato Sapori e Mestieri di Confartigianato si terrà un incontro a tema. Alle 17.30 passeggiata da Corso Cavour alla Sala Dante, ove - alle 18 - si terrà un convegno a più voci, in cui la casa editrice spezzina Il Filo di Arianna proporrà una rappresentazione scenica e lo Spezia Calcio femminile illustrerà il progetto "Palla alle donne". Ancora, ci sarà una dimostrazione di autodifesa della scuola di Jujitsu. In mo-



La presentazione degli appuntamenti di "Spezza il silenzio"

stra, le fotografie di Daniele Lualdi, illustrate da frasi di Simona Adorni, Laura Delpino e Giovanna Lattanzio. L'evento si intitola "Spezza il silenzio" e prevede l'affissione di manifesti sull'importanza del rispetto

di genere. Sempre il 25, dalle 15.30 alle 22, in piazza Beverini, Casté Style proporrà una selezione di pezzi unici d'arredo, ridipinti da artisti spezzini, in vendita a sostegno del Centro Irene. Evento a cura di Serenel-

la Messina. A Vezzano, il 25, alle 10, alla palestra dei Prati, il Comune accoglierà la testimonianza di Lucia Annibali, avvocata e scrittrice, già parlamentare, sopravvissuta ad un terribile tentativo di femminicidio. In collaborazione con i centri antiviolenza Mai più Sola, Udi ed Irene. A Lerici performance collettiva il 16 alle 16, alla galleria Padula, a cura del Comune, con Marzia Marusca Morelli, e l'invito a portare «un gomitolo di lana del colore dei propri capelli, ago e forbice, per «ricamare tutti insieme in favore dei diritti delle donne iraniane e di tutte le donne del mondo». Sempre a Lerici, il 27, alle 10, camminata fra i castelli «a sostegno di Telethon, contro il femminicidio». —

S.COGG.

Gratarola “A Genova 5 punti nascita e per il ministero uno è da chiudere”

di Michela Bompani

«Saremmo anche pronti ad aprire nuovi punti nascita in Liguria: ma con quale personale? E, soprattutto, con quali standard di sicurezza per le mamme?»: l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola spiega a *Repubblica* la revisione del Piano sociosanitario cui sta lavorando, con il suo staff e Filippo Ansaldo il direttore generale di Alisa, l'agenzia sanitaria regionale, in base alle richieste del ministero e dopo aver ascoltato i territori e i sindacati. E spiega come riorganizzerà i punti nascita, dopo le proteste contro una paventata chiusura dei reparti all'ospedale Villa Scassi di Genova e al San Paolo di Savona.

Assessore Gratarola, si raccolgono firme per salvare il punto nascita al Villa Scassi, sabato centinaia di persone sono scese in piazza per dire no alla chiusura delle sale parto al San Paolo di Savona: cosa c'è scritto davvero nel Piano sociosanitario?

«Chiariamo subito una cosa: il Piano sociosanitario non esiste. Quando sono stato nominato in giunta, a ottobre, ho trovato una bozza su cui sto lavorando con il mio staff e con Alisa. Non c'è alcun documento definitivo. Quando sarà pronto lo porteremo in giunta, poi andrà al ministero. Le proteste sono state una tempesta in un bicchiere d'acqua».

Perché ha detto che per il ministero cinque punti nascita a Genova sono troppi?

«Perché dobbiamo rispondere ai criteri che ci vengono imposti dal ministero: e lo faremo convintamente perché sono criteri di sicurezza. Viene stabilito che per garantire mamme e bambini, dobbiamo mirare ai 1000 parti per punto nascita: stare più bassi significa rischiare di più. E i punti nascita devono avere, intorno, un



ospedale con attività specifiche, come ad esempio la radiologia interventistica. Ecco perché la scelta del Piano sui punti nascita sarà geografica, ma anche dettata da questi fattori tecnico organizzativi».

Ha già deciso?

«Non dobbiamo guardarci la punta delle scarpe, ma valutare la regione nel suo complesso e mettere i punti nascita nei luoghi strategici, come Savona».

Allora il San Paolo è salvo?

«Il presidente Toti ed io abbiamo chiarito che il punto nascita del San Paolo è strategico per il territorio circostante, per la Val Bormida e

▲ **Le culle**

Nell'area metropolitana genovese ci sono cinque reparti di Ostetricia e Ginecologia. Probabile chiusura di Voltri

anche per il Ponente genovese, come ha già dimostrato durante i mesi in cui mancava il ponte Morandi e molti pazienti si rivolgevano a quell'ospedale. Non critico certo le manifestazioni di piazza, indizio di partecipazione civica, ma quella di sabato è stata inutile e forse usata strumentalmente dalla politica, per intestarsi un risultato che era già deciso, il San Paolo non è in discussione».

Forse si è pensato che la riapertura della maternità a Pietra Ligure inneschiasse la chiusura del San Paolo?

«Pietra Ligure era stato chiuso per la

L'assessore alla Sanità



Angelo Gratarola insieme ad Alisa prepara il nuovo Piano Socio Sanitario

“
Secondo i parametri occorrono 1000 parti all'anno per garantire sicurezza. Ma il reparto del San Paolo strategico per tutto il Ponente
”

solita carenza di personale, che purtroppo coinvolge anche i punti nascita, mancavano i ginecologi. E lo stiamo riaprendo grazie alla mobilità interna. Non si può più ragionare per aziende, ma considerando un'unica creatura sanitaria ligure in cui i punti deboli devono essere sostenuti da quelli più forti».

E a Genova cosa accadrà?

«Certamente a Genova c'è un punto nascita di troppo: stiamo studiando la situazione con un unico obiettivo, la sicurezza delle madri e dei bambini, al di là dei campanili. Lo spirito della legge non è far chiudere punti nascita per vezzo, ma solo quando non siano soddisfatte tutte le richieste di attività intorno che garantiscano i criteri di sicurezza».

Il punto nascita del Villa Scassi ha intorno tutti i reparti “salvavita” richiesti, l'Evangelico di Voltri no e il suo bacino d'utenza “confina” con Savona: chiuderà questo?

«Vediamo. In quella zona lì bisogna trovare un progetto, studiare evoluzioni organizzative, calcolare tutti i pro e contro per arrivare a una decisione che non penalizzi le mamme. Certamente non dobbiamo più guardare alla Asl o al confine provinciale, ma a un concetto di area vasta del Ponente».

Quando sarà pronto il suo Piano sociosanitario?

«Entro una quindicina di giorni lo completeremo, ascoltiamo i sindacati e tutte le voci coinvolte: più suggerimenti abbiamo, meglio si farà. Il piano però dovrà rispettare le norme altrimenti il ministero lo rigetterà. Sarà approvato entro i primi mesi dell'anno. E pazienza se dovesse occorrere una settimana in più, per avere, alla fine, un risultato migliore».